

Valentina GAZZANIGA (a cura di)

## A UN PIEDE FU FERITO

### Medicina e chirurgia risorgimentale

Sapienza Università Editrice, Roma, 2011

I medici italiani si coinvolsero, talora eroicamente, nelle vicende del Risorgimento, tuttavia la loro menzione, gli atti e le biografie rimangono tuttora piuttosto frammentari, in buona parte citati ma dispersi nella cospicua bibliografia sull'epoca. La loro identità vi è riferita prevalentemente in un quadro complessivo del fronte risorgimentale, con fuggevole accenno alla professione da loro scelta ed esercitata se non per occasioni infrequenti, di cura e consulenza. Ne è un esempio largamente divulgato l'episodio della ferita di Garibaldi in Aspromonte, del quale, al di là del significato politico, si cita e si considera il concorso e il contributo di numerosi medici e chirurghi contemporanei italiani e stranieri.

Da questa ferita storica e così celebrata prende origine il titolo della raccolta di scritti coordinati e personalmente contribuiti dalla professoressa Valentina Gazzaniga, Direttore del Museo di Storia della Medicina dell'Università "Sapienza" in Roma.

I diversi capitoli del testo non osservano una stretta continuità per epoche ed episodi ma sono piuttosto un insieme di analisi riuscite e concrete, di presupposti, situazioni, eventi e protagonisti che intende focalizzare momenti e tipologie di fasi storiche e culturali e di sviluppi sociali sullo sfondo dei quali si muovono e si descrivono partecipazioni ed imprese di medici, chirurghi, infermieri e organizzatori sanitari. Così la stessa Gazzaniga inquadra, nel panorama della seconda metà dell'Ottocento, il divenire delle conoscenze sulla febbre puerperale proponendo all'attenzione le riunioni ottocentesche delle comunità scientifiche italiane non ancora "nazionali" ma già animate da forti sentimenti patriottici, non infrequentemente espliciti e rivendicati. Maria Conforti racconta e celebra l'impegno e l'intervento anche diretto delle donne ("pie signore e indomite compagne") nei moti e nelle battaglie risorgimentali (difesa di Roma nel 1849; scontri di Magenta e Solferino) e la graduale ma infine convinta accettazione, da parte di governi e militari, delle loro qualità partecipative. Gilberto Corbellini raccoglie e discute "decessi illustri e patriottiche ferite" (Cavour, Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Pio IX) esaminandone causalità, particolari e svolgimenti. Silvia Marinozzi presenta l'originale capitolo su "Reliquie della Patria" nel quale sono raccolte documentazioni e tecniche utilizzate per la conservazione dei corpi e degli umori di alcuni protagonisti del Risorgimento. Paolo Mazzarello sceglie il racconto – pressoché sconosciuto – della "dimostrazione del Pipino", messa in atto a Pavia nel 1858-59 dai giovani patrioti come

provocazione e resistenza agli occupanti austriaci, nella quale fu coinvolto anche un giovane Camillo Golgi. Eugenia Tognotti studia in particolare il ruolo che i Congressi degli Scienziati italiani, fin dal 1839, svolsero non solo nel segno delle rivendicazioni nazionali ma anche sul piano della critica sociologica indicando miserie e malattie delle popolazioni a loro contemporanee. A queste riunioni annuali parteciparono medici particolarmente attivi, matematici, fisici, chimici, agronomi ed altri titolari e cultori di scienze. Il capitolo 7, ad opera di Caterina Bassetti, Matteo Gulino e Paola Frati, presenta una successione e sintesi ragionata dell'origine e dell'evoluzione della legislazione sanitaria in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione Repubblicana, esaminandone i principi fondativi e proponendone una lettura di stampo fortemente etico fondato soprattutto sulla consapevolezza del diritto alla salute.

Chiudono queste sistematiche esposizioni le annotazioni citative a cura di Mario Faraone, note bibliografiche sulle donne del Risorgimento e infine un glossario di Maria Conforti e Valentina Gazzaniga dei termini scientifici ad uso dei non medici (*Giorgio Di Matteo*).

---

Giorgio GRAZIATI

## ORIGINI ED EVOLUZIONE DELL'ORTOPEDIA, DELLA TRAUMATOLOGIA E DELLE SCIENZE AFFINI

Edizioni della Laguna, Mariano del Friuli, 2009

Questo bel libro contribuisce notevolmente alla conoscenza della storia dell'ortopedia, in particolare di quella italiana sicuramente, sotto alcuni aspetti, celebrandola. Il racconto si muove da lontano, dalle antiche civiltà documentate dai paleopatologi agli anatomisti e praticanti del XVIII secolo, fino agli studiosi e professionisti del XIX e del XX secolo. La cultura scientifica in questo campo si è progressivamente e costantemente allargata fino a ricerche e soluzioni moderne quali la paleopatologia molecolare, le molteplici tecniche di "imaging" per lo scheletro, la microscopia a scansione, ecc.. L'ortopedia dalla primitiva fase magica ed empirica è passata a quella propriamente chirurgica e scientifica come, d'altra par-

te, altre branche chirurgiche. Il libro ne segue la storia nel mondo antico, a seconda dei Paesi e delle culture, poi nel Rinascimento e da questo ai tempi moderni e contemporanei. Ne esamina i principali fattori di identificazione e di crescita: sepsi ed antisepsi, anestesia, scoperta dei raggi X, trasfusione di sangue, antibiotici, apparecchiature e materiali sostitutivi. Seguono una breve storia delle patologie dell'apparato motore, una puntualizzazione delle lesioni traumatiche, la descrizione degli interventi "tipici", il valore delle scienze affini all'ortopedia.

Sono 566 pagine di lettura partecipata e piacevole costellata da innumerevoli ritratti, busti, mezzibusti, profili, foto scenografiche che rendono ancor più interessanti e documentati i riferimenti del testo e giustamente esaltano l'ortopedia italiana nei suoi maggiori protagonisti (*Giorgio Di Matteo*).

---

Éric LICHTFOUSE

## RÉDIGER POUR ÊTRE PUBLIÉ!

### Conseils pratiques pour les scientifiques

2<sup>nd</sup> edition

Springer-Verlag France, 2012

Una raccomandazione basilare, di merito e di opportunità. L'aggiungo anche in lingua originale, molto suggestiva: "publish or perish". Che penso sia un'opportuna constatazione e un buon suggerimento per procurarsi questo libretto che tesaurozza ed espone le regole - non ovvie - a formulare principi e tecniche delle ricerche, per svolgerle, per comunicarle e trarne vantaggi essenziali, ma soprattutto pratici (*Giorgio Di Matteo*).

## **XV Congresso Multidisciplinare FORMAZIONE IN CHIRURGIA**

### **Circolo dei Chirurghi Abruzzesi**

**Presidente: Prof. Guglielmo Ardito**

Scanno (AQ), 7-8 settembre 2012

Scanno, nella continuità, alza i toni con qualità e coerenza.

Intendiamo dire che Guglielmo Ardito e il suo “Circolo dei Chirurghi Abruzzesi”, attribuiscono alla manifestazione, nel titolo - in posizione preminente - il compito di affrontare, fra gli altri numerosi temi, quello della formazione in chirurgia. Importante perché anche in questo campo i tempi sono cambiati. Fino a quelli relativamente recenti l'apprendimento graduale dei giovani si fondava tradizionalmente sull'assidua e volenterosa osservazione del pensiero e degli atti di protagonisti maggiori, su iniziative personali di occasione e di temperamento, sullo spontaneo vaglio di interpretazioni liberesche, su partecipazioni tecniche ancillari e non regolamentate.

Si contava quindi, per addestrare e allenare i giovani, su un'incubazione autoctona di principi, metodologie e tecniche e sulla naturale maturazione che ne potesse derivare. Molti di noi si sono formati più o meno in questo modo ma al prezzo di sforzi e tempi critici, affaticamento mentale e produttivo e, diciamo pure, di qualche svantaggio per i malati. Anche gli “obbligatori” e lunghi corsi di specializzazione non infrequentemente si sono dimostrati poco efficaci a causa soprattutto di un impianto didattico di vecchia concezione. In tempi più recenti sono invalsi in questo campo canoni di regolamentazione formativa che in Italia ancora richiedono alcuni elementi di articolazione e coordinamento, con particolare attenzione al tirocinio pratico dei discenti, al fine di una loro responsabilizzazione piena e convinta non solo legalmente formale.

La “formazione del chirurgo” è dunque un tema centrale del “XV Congresso Multidisciplinare” tenuto, come di regola, a Scanno, il 7 e 8 settembre 2012. Vi si alternano altri studi, di piacevole e culturale varia umanità e, in campo strettamente scientifico, discussioni, protocolli e casistiche, indicazioni terapeutiche, gestioni di situazioni patologiche, aspetti di multidisciplinarietà nelle affezioni chirurgiche, prospettive bioetiche, corsi specialistici per infermieri. La Società Polispecialistica Italiana dei Giovani Chirurghi ha collaborato con successo, trattando di aggiornamenti in chirurgia senologica ed animando un forum di chirurgia endocrina.

Ancora una volta ricordiamo con piacere queste due giornate di studio utili alla conoscenza e aperte alle diverse vocazioni svolte nel quadro immutabile ed incantevole dell'armonia di Scanno.

*Giorgio Di Matteo*